

La nonviolenza è la forza della verità I cento anni del Satyagraha gandhiano

STEFANO FRASNELLI

Nell'aritmetica della storia umana, se consideriamo gli anni di pace e quelli di guerra, le somme sono perlopiù catastrofiche, contraddistinte dal segno negativo. Dinanzi alla soffocante spirale di odio e di violenza che avvolge la nostra epoca, sembra davvero che il mondo sia il pascoliano «atomo opaco del male». In soccorso allo sconforto numerico e al pessimismo poetico ci sovviene un pensiero di Paul Ricoeur: «La storia dice: violenza. La coscienza ha un soprassalto e dice: amore»; pensiero che leggiamo come implicita nota da porre a margine del testo evangelico: «Avete inteso che fu detto: occhio per occhio e dente per dente, ma io vi dico di non resistere al male». Sono i sussulti della coscienza, i movimenti tellurici dello spirito che lasciano ancora sperare nell'uomo, perché di fronte a Creonte c'è sempre Antigone, forte della verità che rende liberi, pronta a dire: «Io non sono nata per condividere l'odio, ma per condividere l'amore».

Cento anni fa, nell'Empire Theatre di Johannesburg in Sudafrica, un giovane e timido avvocato indiano, dall'aspetto mite e con la voce debole, parlava davanti ad una gran folla riunita in assemblea. Era l'11 settembre 1906 e quel giovane stava spiegando la sua profonda intuizione etico-religiosa per la quale avrebbe speso tutta la vita: l'idea del *Satyagraha*, la nonviolenza attiva e positiva, il rifiuto di opporre al male il male. Quell'uomo si chiamava Mohandas Karamchand Gandhi. I libri che proponiamo altro non sono che suggerimenti di lettura, appunti bibliografici per cominciare a intraprendere una personale ricerca sui temi della pace e della nonviolenza.

Gandhi e la non violenza

Il coraggio della non-violenza, Torino, Gribaudi, 1975, 104 p.

L'arte di vivere, Bologna, EMI, 1977, 235 p.

Villaggio e autonomia : la nonviolenza come potere del popolo, Firenze, Libreria editrice fiorentina, 1982, 195 p.

Civiltà occidentale e rinascita dell'India : la nonviolenza come liberazione individuale e collettiva, Perugia, Edizioni del Movimento nonviolento, 1984, 88 p.

Pensieri, prefazione di don Primo Mazzolari, Vicenza, La Locusta, 1984, 57 p.

Tempio di verità, Palermo, Sellerio, 1988, 97 p.

Gandhi parla di Gesù, Bologna, EMI, 1989, 121 p.

Vivere per servire, Bologna, EMI, 1989, 175 p.

Antiche come le montagne : i pensieri del Mahatma sulla verità, la non violenza, la pace, a cura di Sarvepalli Radhakrishnan, Milano, Mondadori, 1990, 260 p.

La mia vita per la libertà, Roma, Newton Compton, 1990, 458 p.

La forza della verità : scritti etici e politici, a cura di Raghavan N. Iyer, Torino, Sonda, 1991, 3 v.

La voce della verità, Roma, Newton Compton, 1991, 333 p.

Sulla violenza, Milano, Linea d'ombra, 1992, 170 p.

Il mio credo, il mio pensiero, Roma, Newton Compton, 1992, 489 p.

Teoria e pratica della non-violenza, a cura e con un saggio introduttivo di Giuliano Pontara, Torino, Einaudi, 1996, CLXXV, 407 p.

Gandhi parla di se stesso : un umile ricercatore della Verità, Bologna, EMI, 1998, 190 p.

La resistenza non violenta, Roma, Newton Compton, 2000, 319 p.

La forza della nonviolenza, Bologna, EMI, 2002, 154 p.

Chi segue il cammino della verità non inciampa : parole a un amico, Cinisello Balsamo, Edizioni Paoline, 2002, 126 p.

Una guerra senza violenza : la nascita della nonviolenza moderna, Firenze, Libreria editrice fiorentina, 2005, XVII, 307 p.

In cammino verso Dio, Milano, Mondadori, 2006, XX, 195 p.

Alcune opere su Gandhi

Balducci, Ernesto, *Gandhi*, S. Domenico di Fiesole, Cultura della Pace, 1988, 186 p.

Belski Ragazzi, Ines, *Gandhi : il profeta della nonviolenza*, Milano, Edizioni Paoline, 1998, 147 p.

Bhave, Vinoba, *Gandhi : la via del maestro*, Cinisello Balsamo, Edizioni Paoline, 1991, 216 p.

Bori, Pier Cesare e Sofri, Gianni, *Gandhi e Tolstoj : un carteggio e dintorni*, Bologna, Il mulino, 1985, 226 p.

Borsa, Giorgio, *Gandhi*, Milano, Bompiani, 1998, 229 p.

Borsa, Giorgio, *Gandhi : un uomo di pace che divenne la fiera anima di un popolo*, Milano, Bompiani, 2003, 223 p.

Chadha, Yogesh, *Gandhi : il rivoluzionario disarmato*, Milano, Mondadori, 1998, 544 p.

Collotti Pischel, Enrica, *Gandhi e la non violenza*, Roma, Editori riuniti, 1989, 106 p.

Erikson, Erik Hamburger, *La verità di Gandhi : sulle origini della nonviolenza militante*, Milano, Feltrinelli, 1972, 378 p.

Galtung, Johan, *Gandhi oggi : per un'alternativa politica nonviolenta*, Torino, Gruppo Abele, 1987, 183 p.

Juergensmeyer, Mark, *Come Gandhi : un metodo per risolvere i conflitti*, Roma ; Bari, Laterza, 2004, IX, 203 p.

Jesudasan, Ignatius, *La teologia della liberazione in Gandhi*, Assisi, Cittadella, 1986, 240 p.

- Kumar, Satish, *Non-violenza o non-esistenza : Satish Kumar presenta l'ideologia gandhiana di una società non-violenta*, Roma, Città Nuova, 1970, 98 p.
- Lanza del Vasto, Giuseppe Giovanni, *Pellegrinaggio alle sorgenti*, Milano, Il saggiatore, 2005, 283 p.
- Mancini, Roberto, *L'amore politico : sulla via della nonviolenza con Gandhi, Capitini e Levinas*, Assisi, Cittadella, 2005, 290 p.
- Nanda, Bal Ram, *Gandhi il Mahatma*, Milano, Mondadori, 1992, 541 p.
- Peyretti, Enrico, *Esperimenti con la verità : saggezza e politica di Gandhi*, Villa Verucchio, P. G. Pazzini, 2005, 102 p.
- Pontara, Giuliano e Häring, Bernhard, *Gandhi : il messaggio etico-politico : spiritualità e strategia nonviolenta*, Trento, Centro diocesano Caritas, 1988, 66 p.
- Pontara, Giuliano, *L'antibarbarie : la concezione etico-politica di Gandhi e il secolo XXI*, Torino, Gruppo Abele, 2006, 351 p.
- Tanzarella, Sergio; Abignente, Donatella a cura di, *Tra Cristo e Gandhi : l'insegnamento di Lanza del Vasto alle radici della nonviolenza*, Cinisello Balsamo, Edizioni Paoline, 2003, 303 p.
- Toschi, Tommaso, *Gandhi ai giovani : la vita, il messaggio, l'attualità*, Bologna, EMI, 1994, 254 p.
- Wolff, Otto, *Mahatma Gandhi : politica e non-violenza*, Roma, Edizioni Paoline, 1974, 157 p. ■

Ho visto "Uccidete la Democrazia" di Enrico Deaglio. Una buona occasione per rileggere la nostra storia recente, utile soprattutto a chi ha già dimenticato cosa abbiamo rischiato nel 2006; una lucida esposizione di alcune "stranezze" (chiamiamole così) che hanno contrassegnato lo spoglio dei voti (la durata interminabile, il drastico calo delle schede bianche, le visite di Pisanu a Berlusconi, il geometrico ridursi del divario tra le due coalizioni); una delusione, però, nel momento in cui dalla "domanda", si passa alla "risposta". La tesi di Deaglio (schede bianche convertite elettronicamente in voti per Forza Italia) è improponibile, perché il crollo delle "bianche" è stato rilevato a tutti i livelli, non solo dai computers del ministero degli Interni ma anche dai verbali depositati presso gli uffici comunali e – soprattutto – dagli occhi degli scrutatori. Crederò che vi siano stati brogli nel senso descritto quando troverò qualcuno che, presente al seggio, abbia visto un numero di bianche significativo e superiore a quello che si rileva nei risultati definitivi. Per il momento, nel mio piccolo, non ho di queste testimonianze, e ne ho invece di diverse e contrarie. Forse sarebbe il caso di denunciare il vero broglio: il controllo di Berlusconi sui mezzi di informazione, un'occupazione incredibile se vista nel contesto del mondo "civile" ma che ormai in Italia è considerata del tutto fisiologica. Vedremo se il governo Prodi saprà approvare una legge da Paese "moderno" e "liberale". (E.C.)

Dossetti, la crisi e la Costituzione

MAURIZIO SEROFILLI

Relazione tenuta nell'ambito dell'incontro *Don Giuseppe Dossetti: una speranza incarnata nella storia. A dieci anni dalla morte del fondatore dei Comitati per la Costituzione*, organizzato il 12 dicembre 2006 ad Alessandria dal Coordinamento provinciale "Salviamo la Costituzione" in collaborazione con la Diocesi, il Centro di cultura dell'Università Cattolica e il MEIC, nel corso del quale sono stati proiettati anche alcuni video relativi agli interventi tenuti da Dossetti nel 1994 a difesa della Costituzione.

Immaginando che questa sera avrei avuto l'opportunità di rivedere e di ricordare due importanti interventi di Dossetti che, assieme alla famosa lettera al Sindaco di Bologna dell'aprile del 1994, hanno posto le premesse concettuali e organizzative dell'importante vittoria conseguita nel referendum costituzionale dello scorso 25 giugno, ho pensato di domandarmi – ad oltre dieci anni di distanza – se quella iniziativa politica non si inserisse in una riflessione più ampia di Dossetti sul tormentato periodo della nostra storia che inizia attorno ai primi anni novanta del secolo scorso, e se questa sua eventuale collocazione non gettasse una luce nuova sulla vicenda, capace di mostrarne significati ulteriori da non dimenticare proprio oggi, all'indomani del voto referendario.

In altre parole: rispetto agli anni immediatamente precedenti, il Dossetti del '94-'96 (che abbiamo appena ascoltato) è un masso erratico o il punto di arrivo di un'attenzione profonda e originale su quel periodo convulso battezzato con il nome di Tangentopoli?¹ Questo quanto al contenuto.

Quanto al metodo, mantengo anch'io l'idea di far parlare soprattutto lui, seguendo molto schematicamente le linee di fondo di un intervento rivolto da Dossetti alla Piccola Famiglia dell'Annunziata – la sua comunità monastica – nel maggio del 1993 a Monte Sole, che guarda da una prospet-

¹ Si tratta di una questione discussa in varie occasioni con diversi amici con i quali condivido da anni l'esperienza legata ai *Comitati Dossetti per la Costituzione*, tra i quali desidero qui ricordare – per l'assiduità dello scambio e del confronto – Alessandro Baldini, Giancarla Codrignani, Francesco Di Matteo, Giorgio Guidetti e Antonio Mammi.